

Il Consiglio di Stato

Signora
Natalia Ferrara
e cofirmatari
Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione 8 marzo 2017 n. 58.17

Parità e conciliabilità: impegno costante non solo l'8 marzo

Signora e signori deputati,

rispondiamo all'interrogazione parlamentare riguardante in particolare i temi della parità salariale e della conciliabilità di lavoro e famiglia.

- 1. Il Governo ha promosso l'uso dello strumento Logib alle aziende parastatali e agli enti autonomi come indicato nel 2014? Quali sono i risultati ad oggi, trascorsi ormai 3 anni per verificare con uno strumento scientifico il grado di parità/disparità salariale?**

Il Governo ha condotto a più riprese campagne di informazione e sensibilizzazione all'attenzione di lavoratrici e lavoratori e di datrici e datori di lavoro sia del settore pubblico sia di quello privato sulla legge sulla parità dei sessi e sugli obblighi e i diritti che ne derivano. Per i datori di lavoro si fa in particolare riferimento alla piattaforma www.equality-salarario.ch, realizzata con il sostegno della Confederazione, destinata in primo luogo alle aziende, con testimonianze filmate, strumenti di lavoro, esempi pratici e consigli su come individuare e risolvere i problemi legati alle disparità salariali.

Con la recente sottoscrizione della *Carta per la parità salariale nel settore pubblico* (www.parita-svizzera.ch) il Cantone Ticino, unitamente ad altri Cantoni, alla Confederazione e ad alcuni Comuni, si è impegnato a compiere ulteriori sforzi per attuare la parità salariale nel suo campo di influenza e ad attuare una serie di misure (in parte già realizzate) fra le quali figura quella di "incoraggiare gli enti parastatali a effettuare verifiche regolari della parità salariale per mezzo di uno standard riconosciuto". Il Governo attuerà pertanto i provvedimenti necessari per onorare questo impegno.

- 2. Il Governo ha istituito il gruppo di lavoro interdipartimentale citato nel messaggio n. 7217 relativo al telelavoro? Sono iniziati i lavori di detto gruppo e a che punto sono? Quando sarà possibile avere informazioni e riscontri puntuali sul tema?**

Il Governo ha dato avvio al progetto del telelavoro e nel mese di maggio 2017 ha promosso un'indagine esplorativa sul tema, coinvolgendo direttamente i funzionari dirigenti dell'Amministrazione cantonale. La decisione di effettuare un'indagine è scaturita considerando che l'approccio al telelavoro costituisce un cambiamento importante nella cultura aziendale e nell'organizzazione del lavoro. Questo cambiamento non può prescindere da un approccio condiviso, soprattutto da chi ne è coinvolto in prima persona.

L'esame delle risposte al sondaggio aiuterà a verificare lo stato attuale del tema del telelavoro all'interno dei servizi dell'Amministrazione cantonale. Sulla base dei risultati e delle analisi effettuate sarà presentato un rapporto al Consiglio di Stato entro fine anno, rispettivamente sarà costituito un apposito gruppo di lavoro incaricato di definire le modalità operative più appropriate e di dare avvio, in seguito, a un progetto pilota.

3. Il Governo ha predisposto quanto necessario per avviare un progetto pilota di bilancio di genere come da impegno preso nel messaggio n. 7160? Se non è il caso quando verrà avviato detto progetto?

A seguito della decisione del Consiglio federale di sopprimere gradualmente, a partire dal 2017, i finanziamenti a favore del Consultorio giuridico Donna & lavoro (FAFTPlus) e del Consultorio Sportello Donna (Associazione Dialogare Incontri) e della conseguente richiesta di finanziamento cantonale presentata dai due consultori, il Consiglio di Stato ha deciso, in caso di conferma della diminuzione degli attuali contributi federali, lo stanziamento di un credito di 45'000 franchi per la prosecuzione dell'attività per il 2017 dei due consultori e il rinvio dell'avvio del progetto pilota di bilancio di genere, che il Consiglio di Stato si impegna a far partire nel 2018, come anticipato in uno scambio di lettere del 7 e del 13 dicembre 2016 con l'Ufficio presidenziale e la Commissione della gestione e delle finanze del Gran Consiglio.

4. Per quale motivo il Governo non ha ancora evaso la mozione 14 dicembre 2015 "Adozione di un Piano d'azione cantonale per la parità" sottoscritto da ben 29 deputati di quasi tutti i partiti? A che punto è la trattazione di questo importante atto parlamentare, che chiede l'adozione di un piano cantonale per la parità in cui vengano individuate misure atte a lottare in maniera coordinata e coerente contro le disparità tuttora presenti in Ticino?

Il Governo condivide la proposta di allestire un programma di azione per la parità che fissi gli obiettivi strategici e i campi d'azione per la sua realizzazione, ma attende di conoscere l'aggiornamento, previsto dall'Ufficio cantonale di statistica nel corso del 2017, della fotografia statistica della parità in Ticino con i dati riferiti al 2016 e con l'aggiunta di nuovi dati provenienti dall'indagine sulle famiglie e le generazioni del censimento.

5. Per quale motivo non è nemmeno stata evasa l'interrogazione del 10 maggio 2016 "Tutela delle mamme lavoratrici e misure per la conciliabilità lavoro e famiglia"? E quali sono le risposte puntuali a questo atto parlamentare?

L'interrogazione n. 82.16 del 10 maggio 2016 concerne diversi aspetti relativi ai contratti di lavoro, ai licenziamenti abusivi, al reinserimento professionale dopo un periodo dedicato alla cura dei figli e, più in generale, alle misure di politica familiare. La risposta a questo atto parlamentare ha richiesto un coordinamento fra i diversi contributi forniti dai dipartimenti e dagli uffici competenti. In particolare, per ciò che concerne le misure di politica familiare, trattandosi di un settore di assoluta attualità, si è ritenuto di attendere l'esito di alcune revisioni in corso nel 2016 e 2017, per riferire in merito o per eventualmente proporre alternative o ulteriori provvedimenti, a dipendenza delle decisioni prese dal Consiglio di Stato e dal Gran Consiglio. Il settore resta a tutt'oggi in evoluzione, ma siamo ora in grado di fornire un aggiornamento su quanto è stato realizzato e sulle prospettive future.

L'interrogazione citata viene pertanto evasa in contemporanea alla presente con risposte puntuali.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta a circa un'ora.

Vogliate gradire, signora e signori deputati, l'espressione della massima stima.


PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Manuele Bertoli

Il Cancelliere:



Arnaldo Coduri

Copia:

- Servizi giuridici del Consiglio di Stato (can-cgcs@ti.ch; pariopportunita@ti.ch)
- Sezione delle risorse umane (dfc-sru@ti.ch)
- Divisione dell'azione sociale e delle famiglie (dss-dasf@ti.ch)